

Nuova trasmissione pirata di Salan mentre Franco rilascia gli «ultras»

In nona pagina il servizio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Mostruosa invenzione di un deputato d. c.

In II pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 281

MARTEDI' 10 OTTOBRE 1961

## Il grande furto

La settimana scorsa, sul *Giorno*, Francesco Forte ha fatto il punto sulle prospettive della legge che dovrebbe istituire l'imposta sulle aree fabbricabili e, di fronte al progetto manipolato dalla maggioranza «convergente», che andrà presto in discussione alla Camera, ha concluso che «ci vuol ben altro». Ci fa piacere che, dopo la nostra lunga e (forse) monotona campagna, ci sia qualcuno che comincia ad accorgersi della vergognosa mistificazione che democristiani e socialdemocratici (i repubblicani non si sono fatti mai vivi) hanno accettato di sostituire — sotto la spinta del liberale Marzotto e con l'appoggio attivo del MSI — ai vecchi progetti e ai vecchi propositi di «moralizzazione». Basti dire che essi hanno approvato la pura e semplice abolizione della progettata imposta sulle aree fabbricabili.

Ancor più ci fa piacere che l'Associazione dei Comuni — che tiene in questa settimana il suo Congresso a Venezia — abbia già preso chiaramente posizione contro il progetto Marzotto, sostenendo «il ripristino dell'imposta sulle aree fabbricabili».

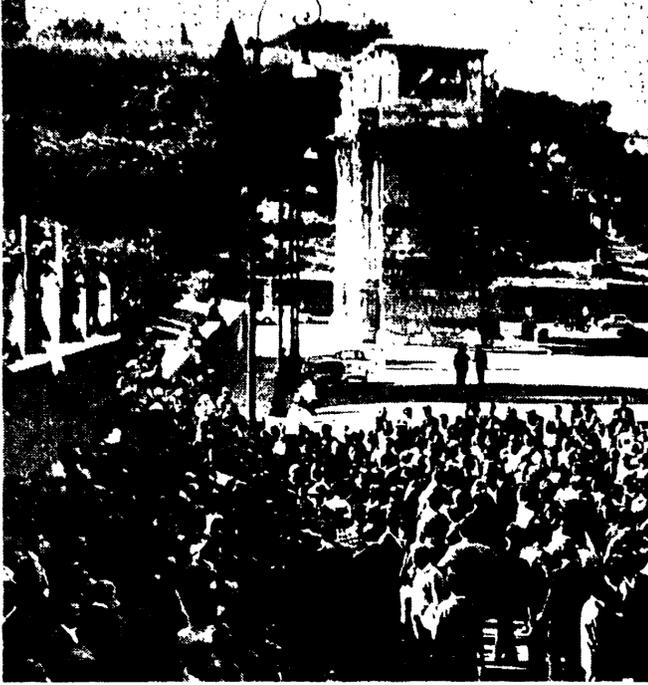
Il liberale Marzotto, infatti, giovandosi degli instabili equilibri politici del sistema delle convergenze, aveva potuto guidare ancora una volta (lo aveva già fatto con successo all'inizio del 1958) la controffensiva della destra, diretta a bloccare il tentativo di penetrare con misure fiscali ed espropri nelle riserve di caccia degli speculatori sul suolo urbano. Di conseguenza, su una linea dettata esplicitamente dalla Camera di Commercio di Milano, la legge Preti-Trabucchi è stata svuotata di ogni efficacia e ridotta a una inoffensiva modifica del vecchio contributo di miglioria generica del Testo Unico della Finanza locale, un contributo che frutta alle casse comunali dieci volte di meno dell'imposta sui cant.

Questa dunque dovrebbe essere la miserabile conclusione di una vicenda duratura ormai da anni: una completa sanatoria per i pescatori della proprietà fondiaria urbana e per i vandali distruttori delle nostre città; la legalizzazione della rapina della ricchezza pubblica compiuta impunemente, senza alcun onere, dalla rendita parassitaria sul suolo urbano, autelica e senza scemenza feudale che lussureggia in questa Italia del «migliaccio» economico e delle convergenze.

Pochi sembra che ancora si rendano conto di una circostanza che già aveva colpito Luigi Einaudi nei primi anni di questo secolo, e cioè che la rendita proveniente dal suolo urbano non è altro che l'appropriazione privata di una ricchezza creata dal lavoro e dal capitale sociale. Le amministrazioni pubbliche costruiscono servizi di ogni genere con denaro pubblico. Sono strade, fognie, linee di distribuzione di acqua, luce; sono trasporti, scuole, mercati. Terreni già agricoli diventano suoli edificabili. Millardi vengono spesi per questo. Ma il frutto di questi miliardi, l'aumento di valore dei terreni, va a finire nelle tasche dei proprietari o, più spesso, degli speculatori che hanno saputo accaparrare in tempo. Storia vecchia ma sempre nuova ed attuale, anche se Einaudi, nel frattempo, ha cambiato parere. Arricchimenti favolosi da una parte, gravissimi oneri sui bilanci comunali dall'altra. Il caso di Roma è fiammeggiante. Ma il discorso è valido anche per Milano, Genova, Napoli, Torino, per tutte le città grandi e piccole dove si è avuto sviluppo edilizio e espansione urbanistica. E sono quasi tutte le cento città.

Ci vuole ben altro, dunque: ha ragione Forte. Ma che cosa ci vuole? Basta forse aumentare la ridicola aliquota del 15% del progetto Marzotto, come sembra suggerire lo stesso Forte? Basta emendare qua e là il testo del deputato liberale? La nostra opinione è: profonda e profonda. Qui non ci troviamo solo di fronte al caso più scandaloso di evasione fiscale, aggravato dal carattere parassitario del arricchimento. Qui ci scontriamo con gli interessi che in questi anni sono stati i protagonisti del disordine urbanistico: dello scempio dei centri storici e del paesaggio, della crescita disordinata e irrazionale delle città. Sono interessi privati che impongono alla colletti-

## 800 mila edili in sciopero contro gli «omicidi bianchi»



Terzi si è svolto lo sciopero nazionale unitario degli 800 mila lavoratori edili contro gli «omicidi bianchi» (in ottava pagina il servizio). Mentre gli edili romani manifestavano per chiedere sicurezza nei cantieri all'altezza del quattrometro della Prenestina tre operai venivano travolti da una frana in una cava di tufo: uno di essi è morto (in quarta pagina le informazioni). Nella foto, un aspetto della protesta degli edili romani

Per intervenire nella crisi del governo

## Gronchi preparerebbe un messaggio alle Camere

Consultazioni col presidente del Senato — Colloqui di Moro

Il Presidente Gronchi, dopo aver saggiato il parere costituzionale del presidente della Camera, ha ricevuto ieri anche il presidente del Senato, Merzagora, al quale ha posto gli stessi interrogativi, legati all'andamento della crisi politica ed alle implicazioni costituzionali di essa.

Nessuna informazione ufficiale circa il contenuto del colloquio è stata ovviamente diffusa, ma non si è certamente lontani dalla verità se si suppone che Gronchi, come già all'on. Leone, abbia posto all'on. Merzagora i seguenti interrogativi: è costituzionalmente corretto, nelle circostanze attuali, lo scioglimento delle Camere? Esiste alcun ostacolo costituzionale alla apertura di una crisi governativa negli ultimi sei mesi del settennato presidenziale, quando la massima carica dello Stato è privata dei poteri di scioglimento delle Camere? Non vi è alcun dubbio che, a tali quesiti, la risposta del senatore Merzagora, il cui pensiero è ben noto, non può essere stata diversa da quella del presidente della Camera: lo scioglimento del Parlamento sarebbe giustificato soltanto dal perdurare di una crisi di governo di impossibile soluzione e, attualmente, nulla prova che una eventuale crisi sarebbe lunga e difficile, e quel che è più, esiste un governo in carica che, almeno formalmente, gode ancora della fiducia del Parlamento.

Per quanto riguarda il secondo quesito, il parere del presidente del Senato non può che aver confermato la assoluta costituzionalità di una crisi di governo aperta nel cosiddetto «semestre bianco», non fosse altro perché, ove fosse altrimenti, si verificherebbe l'assurdo costituzionale di un governo con poteri assoluti e non rovesciabile dalla volontà parlamentare. Un terzo quesito deve essere stato posto, da Gronchi a quel che si crede, circa l'opportunità di un suo gesto drammatico, come le dimissioni dall'alta carica, nella eventualità di una crisi aperta nel semestre bianco, per sottolineare l'ostilità della presidenza della Repubblica ad una iniziativa che egli ritiene lesiva delle sue prerogative: non è improbabile che, come già l'on. Leone, anche il senatore Merzagora abbia sconsigliato Gronchi dal compiere un gesto che apprirebbe una grave crisi costituzionale e si rifletterebbe quindi negativamente sul suo stesso autore.

CONSULTAZIONI CONCLUSE  
Le consultazioni presidenziali sugli aspetti costituzionali della crisi si possono quindi ritenere concluse, con l'esito che si è detto. Che cosa succederà ora, visto che Fanfani non sarà certamente in grado di portare a Gronchi, entro giovedì, una risposta rassicurante e definitiva circa le intenzioni dei partiti? Il presidente del Consiglio non potrà in effetti garantire a Gronchi che la crisi non verrà aperta dall'uno o l'altro dei «convergenti» durante il famoso «semestre bianco», come reagirà il Presidente della Repubblica?

Alla stato degli atti, le previsioni sono varie e contraddittorie. Fonti abbastanza autorevoli formulano tuttavia la ipotesi che il Presidente della Repubblica possa inviare nell'immediato futuro un messaggio alle Camere che, richiamandosi al messaggio presidenziale, rammaricando la mancata attuazione dei principi in esso invocati, ponga determinati problemi di ordine costituzionale che, inserendosi nella crisi in atto, potrebbero determinare una svolta.

«Semestre bianco», non fosse altro perché, ove fosse altrimenti, si verificherebbe l'assurdo costituzionale di un governo con poteri assoluti e non rovesciabile dalla volontà parlamentare. Un terzo quesito deve essere stato posto, da Gronchi a quel che si crede, circa l'opportunità di un suo gesto drammatico, come le dimissioni dall'alta carica, nella eventualità di una crisi aperta nel semestre bianco, per sottolineare l'ostilità della presidenza della Repubblica ad una iniziativa che egli ritiene lesiva delle sue prerogative: non è improbabile che, come già l'on. Leone, anche il senatore Merzagora abbia sconsigliato Gronchi dal compiere un gesto che apprirebbe una grave crisi costituzionale e si rifletterebbe quindi negativamente sul suo stesso autore.

CONSULTAZIONI CONCLUSE  
Le consultazioni presidenziali sugli aspetti costituzionali della crisi si possono quindi ritenere concluse, con l'esito che si è detto. Che cosa succederà ora, visto che Fanfani non sarà certamente in grado di portare a Gronchi, entro giovedì, una risposta rassicurante e definitiva circa le intenzioni dei partiti? Il presidente del Consiglio non potrà in effetti garantire a Gronchi che la crisi non verrà aperta dall'uno o l'altro dei «convergenti» durante il famoso «semestre bianco», come reagirà il Presidente della Repubblica?

ALDO NATOLI

Il fratello del «morto vivo» è ancora nel penitenziario di Ventotene

## Forse domani in libertà l'ergastolano innocente

Oggi stesso la Cassazione dovrebbe decidere sulla sua sorte — Probabile un'accusa di tentato omicidio — Una lettera all'avvocato: «La giustizia si trova in un vero errore»

Un sistema sotto accusa

Milioni di italiani in questo momento si chiedono: lo liberano oggi, domani, dopodomani? Altri ancora si domandano: lo liberano fuori da Ventotene solo per larghi cambiare cella, carcere, isola e città? Finita di nuovo di fronte a un tribunale sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti del fratello? La gente semplice non sa capire perché in occasioni di questo genere la legge non rimani, una volta tanto, al proprio cerimoniale, perché non si mandino all'aria le scartoffie e i moduli e le pratiche. E tutti si augurano una decisione tempestiva, appropriata che in fondo serva anche a restituire alla gente la fiducia nella giustizia.

E senza dubbio una esigenza giusta e onesta. Ma dietro ad essa, vi è anche qualcosa di più importante: è quel processo, al processo che proprio nelle ultime settimane è stato pubblicamente ed efficacemente condotto dagli avvocati riuniti a Venezia e a Genova, dagli stessi magistrati riuniti a Palermo, dai medici e dagli specialisti ancora adunati all'Aquila per il I Congresso di medicina forense. L'imputato vero è infatti quel sistema istruttorio che l'on. Gonella, guardasigilli della Repubblica, vorrebbe a qualunque costo salvare, anche se ammette la necessità di prudenti e graduali riforme. E' un sistema superato, e fondato sul disprezzo del cittadino e della sua libertà. Va dunque non riformato, ma rovesciato, istituendo l'istruttoria pubblica e rafforzando le garanzie di libertà.

Nella relazione del dottor Antonio Tiberti, presidente della prima Sezione della Suprema Corte — che accompagna il ricorso dell'istanza di revocazione del processo avanzata a suo tempo dai difensori del Gallo — si legge una frase che alla luce dei fatti odierni appare agghiacciante. Ecce: «Il processo penale è dominato dal principio di libero convincimento del giudice, convincimento che è il risultante logico di tutti gli elementi raccolti, senza alcuna distinzione fra prova diretta e prova indiziaria». Se non c'è un cadavere, insomma, «supplisce la logica! Il giudice Lucio Barboglio, commissario, ora in pensione, che inflisse l'ergastolo a Salvatore Gallo ha affrontato la questione con un sangue freddo invidiabile. Ha detto che è contento. La logica gli aveva dimostrato che Paolo Gallo era morto ammazzato. La realtà oggi gli dimostra invece che è vivo. Fratello e fratello, ha detto l'ex giudice. Certo, meglio così. Ma è da qui che il discorso continua. Quanto — secondo logica — possono essere valutati sette anni di vita di un uomo?»



VENTOTENE — Salvatore Gallo (a sinistra) l'ergastolano innocente nella casa di pena

Paolo Gallo ha risposto all'interrogatorio

## Il «redivivo» racconta: litigai con Salvatore...

Durante la lite, venne colpito alla testa e svenne: quando riprese i sensi, cominciò il suo vagabondare - Ha lavorato ed è stato a scuola

(Dal nostro corrispondente)

RAGUSA, 9. — Paolo Gallo ha cominciato a parlare. Per quasi tutto il pomeriggio, cavandogli quasi a forza le parole di bocca, lo ha interrogato il capitano Moscatò, che comanda il gruppo dei carabinieri di Ragusa e comprende il dialetto siracusano; tuttavia, un carabiniere è spesso intervenuto a fare da interprete.

Il «redivivo» ha raccontato della lite avuta col fratello, Salvatore, di un violentissimo colpo (una pietra o un bastone?) che lo raggiunse al capo e lo fece cadere svenuto in una scarpata. Quando riprese i sensi, si pulì alla meglio del sangue che gli era colato dalle ferite e gli aveva imbrattato il berretto (quel berretto, trovato poi dai carabinieri, che si trasformò in Assise in una prova dello

«omicidio») e si mise in cammino senza un meta. Lasciò il territorio di Avola e cominciò a peregrinare in vari centri delle province di Siracusa e di Ragusa. Visse sempre in campagna, lavorando, e spesso si nutrì soltanto di erbe: frequentò anche una scuola serale. Non sa però dire come e dove trascorse i primi sei anni successivi al suo «assassinio». In tasca, gli sono state trovate 140 mila lire in biglietti da mille e una cambiale in suo favore di 12 mila lire: «Me li sono guadagnati — ha detto — e tutto quello che sono riuscito a risparmiare». Tutto qui: non una parola sul fratello ergastolano, sulla moglie, sulle figlie. Sul cranio gli sono state riscontrate alcune cicatrici: forse, sono i segni della tragica lite avuta col fratello Salvatore all'alba di quel 6 ottobre del 1954. Anche i suoi parenti, su quasi tutto: «Siamo contenti di averlo ritrovato — ripetono stancamente — così non lavoreremo più...».

Salvatore Gallo, l'ergastolano che da sette anni languisce nel penitenziario di Santo Stefano di Ventotene sotto l'accusa di aver ucciso il proprio fratello Paolo — il quale invece è stato ritrovato vivo ieri l'altro nelle campagne di Ispica, nei pressi di Ragusa — sta forse vivendo le ore più infernali della sua intera esistenza. E l'angoscia che gli serpa la gola può essere paragonata solo a quella che deve averlo afferrato subito dopo che la sentenza che lo condannò al carcere a vita fu ribadita in maniera definitiva nei suoi confronti.

Salvatore Gallo ha pianto disperatamente, non appena la direzione del carcere gli ha comunicato che «forse» per lui una spragliosa si apriva nella tomba dei vivi, una speranza si profilava che potesse di lì a pochi giorni tornare nel mondo degli uomini, riabbracciare i suoi cari, riacquistare la propria personalità, la propria vita, i propri sentimenti.

Infatti, fra 24 ore, l'ergastolano potrebbe riacquistare la libertà. Ieri sera, su richiesta della Procura generale della Corte di Cassazione, il comando dei carabinieri di Ragusa ha inviato telegraficamente a Roma la comunicazione ufficiale della avvenuta identificazione di Gallo Paolo, ritenuto criniosamente ucciso il 6 ottobre 1954 dal germano Salvatore, che ebbe ad essere ritenuto responsabile di omicidio premeditato e di occultamento di cadavere e quindi condannato alla pena dell'ergastolo — via di espiazione nel bagno di S. Stefano di Ventotene.

In base all'articolo 559 del Codice di procedura penale, questo scarso testo ufficiale «potrebbe significare per Salvatore Gallo la libertà», a partire da domani. Ciò perché il citato articolo di procedura penale prevede che la libertà provvisoria può essere concessa, oltre che su istanza del difensore anche «d'ufficio» su richiesta della Procura generale. In entrambi i casi, la decisione spetta alla prima sezione della Corte di Cassazione, riunita in camera di consiglio. Tutto lascia ritenere, in considerazione della urgente richiesta telegrafica avanzata dalla Procura generale della Procura della Repubblica di Catania — e, come si è detto, essa è stata già «evasa» dai carabinieri di Ragusa — che la «macchina della giustizia» si sia finalmente messa in moto. E' probabile di conseguenza — come si affermava negli ambienti di Palazzo di giustizia ieri sera — che entro oggi, la prima sezione della Corte di Cassazione decida o su istanza del difensore di Salvatore Gallo, o, in alternativa, su istanza del sistema nervoso.

Impressionante ondata di isterismo bellico negli Stati Uniti

## Verrà ucciso chi cercasse di entrare nei rifugi atomici di proprietà privata



Una foto apparsa sulla rivista americana «Time»: vi appare il signor Charles Davis di Austin (Texas), con la sua famiglia nel rifugio atomico da lui preparato. Il signor Davis è armato per respingere gli attacchi di quei vicini che vorrebbero utilizzare con la forza il suo rifugio

Un dibattito sulla rivista «Time»: avremo o no il diritto di uccidere chi, sotto il bombardamento, chiederà ospitalità?

Gli americani sono decisi a spararsi addosso l'altro, in una lotta primitiva per la sopravvivenza o meglio per un tentativo di «shelter» in caso di guerra atomica. Si sta facendo strada una mentalità da uomo delle caverne, che vede nel proprio vicino un potenziale nemico mortale da uccidere per non esserne ucciso. Viene in luce con allucinante evidenza uno dei nodi centrali della morale capitalista: la morale del «morale della guerra».

Si guardi la foto che pubblichiamo qui accanto. E' apparsa sul grande settimanale Time. Essa ritrae una famiglia modello americana chiusa in un rifugio anti-atomico privato, attrezzato di ogni genere di comodità: tra queste spiccano quattro fucili mitragliatori, con cui, se e quando scoppiasse la guerra atomica, il padrone del rifugio stenderebbe morti, sull'ingresso blindato dello «shelter» antiatomico, gli estranei che tentassero di entrare per ripararsi dalla pioggia radio-attiva. E' un rifugio per un bambino? Anche a lui sarebbe vietato l'ingresso: i rifugi antiatomici sono appena adatti a garantire protezione ai componenti di singole famiglie, per le quali sono stati costruiti.

« succhi d'arancio, contatori Geiger, lettini pieghevoli, bidoni d'acqua purissima e incombustibile » e quanti e scarpe di plastica antiradiazioni. Ma fanno tutto questo in gran segreto, nottetempo come fosse la loro un'azione da furfanti: e questo perché hanno paura che i vicini più poveri o più pigri, quelli che non hanno soldi da spendere o non trovano all'eventualità d'un conflitto (o semplicemente persone le quali, saggie in tanto isterismo, sanno che se una guerra nucleare dovesse scoppiare, non ci sarebbe scampo in nessun « buco »), vengano a sapere del rifugio del loro prossimo, dove al momento del piovare delle bombe potrebbero presentarsi a chiedere ospitalità. In questa prospettiva, nei rifugi che stanno sorgendo ci sarà una buona scorta di armi automatiche, di esse si serviranno i padroni del bunker per studiare morti sulla porta corazzata degli ingressi (e di imprevidenti, quelli che fecero come le cicale mentre le buone formiche USA lavoravano per la sopravvivenza.

Si capisce dunque, in questa catena di follia e di isterismo, come il tema dell'omicidio di un consumatore si per impedire che in un rifugio costruito per la salvezza di una piccola famiglia vengano a installarsi estranei, sia diventato il più logico e naturale dei quesiti. Ed infatti il numero di Time dove compare la foto che pubblichiamo, riporta — sotto il titolo Religion che apre di sotto a una delle più elevate ricchezze della rivista — una serie di giudizi di « custodi della morale cristiana », professori di teologia, leaders delle varie confessioni, sui problemi sollevati dalle dichiarazioni del signor Charles Davis. Davis è l'uomo della foto. Ha detto pubblicamente che egli stesso e i suoi congiunti sono « terribilmente decisi » a fare uso dei fucili contro gli « imprevidenti » che volessero scendere nel rifugio.

**Il precetto cristiano**  
 I vari custodi dell'etica cristiana hanno risposto con sconcertante serietà. Il rev. George W. Forell, professore di teologia del seminario teologico luterano di Chicago, ha detto di non essere d'accordo sul principio che si debba uccidere il prossimo per salvare la propria vita e che anche l'omicidio per la salvezza della propria famiglia pone dei quesiti. Bisogna in ogni caso sapere che si tratterebbe di un cattivo mezzo per arrivare

Con i rifugi atomici le industrie fanno affari. Ecco l'annuncio-reclama della ditta CONI-RAD-Shelters. « Sono al sicuro i vostri cari? Siete preparati per la sopravvivenza? La settimana scorsa un terremoto, ma le parti pre-fabbricate degli «shelters» vengono vendute già a milioni di famiglie americane

professore di filosofia alla Università del Nord-Ovest, a Evanston nell'Illinois. « L'imprevidenza — sono le sue testuali parole — prima di quando la gente sarà scesa nei propri rifugi. La immoraltà comincia nello stesso momento in cui la gente pensa di poter essere salvata per sé stessa in una guerra totale nucleare. »  
 Sono parole che richiamano quelle dette in questi giorni dalla signora Krusciova a Mosca ai mercantili della pace americani che da lei erano stati ricevuti. « Noi non costruiamo rifugi atomici; non pensiamo che ci possa essere scampo da una guerra nucleare totale. Non vogliamo pensare alla eventualità di questa guerra. Dobbiamo fare in modo da impedirlo. »

Ma gli americani continuano nella loro corsa al rifugio per « caso »: ma che cosa? perché? per quali forme di vita avvenire? Nessuno risponde a questi quesiti. Si pensa al rifugio. A metà settembre ci fu un messaggio di Kennedy: costruitevi gli «shelters». Lo stesso appello era stato fatto precedentemente da Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York. Sembrava che l'appello di Rockefeller fosse caduto nel vuoto. Invece la gente si preoccupava, e come.

In questi giorni è stato reso noto da Thomas Dignon, direttore della difesa civile del New Jersey, che gli ordini da lui diretti hanno distribuito nel solo mese di settembre non meno di 200.000 pubblicazioni contenenti istruzioni per i rifugi ad architetti, ingegneri e cittadini privati del solo stato del New Jersey. Il direttore della difesa civile del Nebraska ha comunicato che il miliardario sulla difesa antiatomica della fiera del suo stato (completamente esaurita l'anno scorso dai visitatori) è stato ininterrottamente visitato quest'anno da una massa di cittadini che chiedevano spiegazioni e consigli.



Ci sono rifugi e rifugi. Quelli per i meno abbienti costano 700 dollari; ma ce ne sono anche da decine di migliaia di dollari. Eccone uno esempio. Sulla ricca costa californiana, a Malibu, ve ne sono alcuni dove si vive « come in un grande albergo ».

ad uno scopo in cui gravità deve essere ben consapevole. E conclude dicendo che « il precetto cristiano afferma che si deve almeno riconoscere che si fa il male e che si domanda perdono per il peccato ». È un'ammissione del principio del signor Davis, il quale non ha detto che si rifiuta di pentirsi?

**Il rifugio con bagno**  
 Alcune industrie fanno affari d'oro. Questo aspetto tipicamente capitalistico di tutta la questione, nel suo spietato cinismo, è un richiamo alla concretezza. Si chiama la paura, si suscita l'isterismo, ma c'è chi ci guadagna, e qualche grossa industria si è garantita per qualche anno almeno, da ogni possibile crisi nel settore produttivo della sua produzione.

Subito dopo l'appello di Kennedy, la Helsey-Hayes Company, la « Sears » e la Roebuck Company, non ultime tra le grandi industrie del nord-est, hanno lanciato modelli di «shelters» pre-fabbricati in 73 pezzi a settecento dollari. Si tratta di un rifugio atomico per una famiglia tipica americana, per tre-quattro persone, senza scaffali a muro per la biblioteca, senza aria condizionata ma solo pampotatore d'aria, senza bagno, ma pur sempre

te, guanti e scarpe di plastica per affacciarsi oltre la porta del rifugio (tre giorni dopo lo scoppio della prima bomba nucleare) e tentare di rinnovare le riserve di acqua. I dirigenti americani si compiaciono di tanta « sensibilità » nei loro cittadini di fronte ai pericoli del momento internazionale. I responsabili del dipartimento della difesa civile continuano a sfornare opuscoli e non si rendono conto che lungi dal garantire la sopravvivenza della nazione americana in caso di conflitto nucleare, essi invece raggiungono subito un obiettivo già disastroso: quello di accrescere in proporzioni alquanto allarmanti il senso di solitudine e di isolamento di milioni di allucinati, i quali hanno scelto il fucile come loro prossimo.

**Incassati in Alto A. 4 miliardi in meno per il turismo**  
 Le spese effettuate dai turisti in Alto Adige nella stagione estiva sono state inferiori di 4 miliardi a quelle del precedente anno. La contrazione è dovuta alla diminuzione del flusso turistico conseguente alla particolare situazione della zona. Lo ha annunciato in una breve dichiarazione al telegiornale l'assessore al turismo della regione Trentino-Alto Adige.

**Assegnate le medaglie d'oro «Marzabotto 1961»**  
 BOLOGNA, 9 — Dopo la cerimonia celebrativa del 17° anniversario dell'eccezione di Marzabotto, si è svolta la premiazione del concorso d'arte sulla Resistenza indetto dalla città martire. L'on. Elkann, sottosegretario alla Pubblica Istruzione,

# Il CNEN ne fa giustizia in un comunicato ufficiale

## Mostruosa invenzione di un deputato d. c.

L'on. De Maria aveva affermato alla TV che a Roma era nato da madre atomizzata un bimbo senz'occhi - Gli scienziati rilevano i falsi e richiamano tutti al senso di responsabilità

Un autentico scandalo che getta una luce spietata sui metodi di propaganda di certi gruppi clericali, è venuto ad un comunicato ufficiale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, l'organismo ufficiale incaricato dall'altro dal governo di controllare l'andamento delle radiazioni atomiche sul nostro paese.

L'altro sera l'on. De Maria, democristiano, ex vice commissario alla Sanità, presentò una interrogazione che subito dopo illustrò davanti ai telespettatori. In essa, accanto a giustificate apprezzamenti per le possibili conseguenze della ripresa delle esplosioni nucleari, vi era una terribile « rivelazione », che il deputato clericale non si peritava di fare davanti a milioni di persone. In Italia, e precisamente a Roma, sarebbe nato — il tempo e le circostanze venivano volutamente lasciate nel generico — un bambino mostruoso senza occhi, in conseguenza di radiazioni nucleari a cui era stata sottoposta sua madre durante un viaggio turistico all'estero. « Tutta l'informazione veniva data in modo tale da ingenerare negli ascoltatori il sospetto, o quasi la certezza, che lo spaurito, ebbene fosse una conseguenza della attuale serie di esplosioni nucleari sovietiche; e non appariva da escludere neppure l'ipotesi che la povera madre fosse stata contaminata per aver voluto visitare PURSS.

Ora, ieri sera un lungo comunicato del CNEN ha fatto giustizia della abbiezza, inqualificabile invenzione televisiva. Dichiarano gli scienziati di aver chiesto altre informazioni alla stessa fonte, ossia all'on. De Maria, dato che le sue prime formulazioni avevano suscitato perplessità serie. L'on. De Maria, rifiutandosi in nome del segreto professionale di precisare nome e circostanze, avrebbe solo detto che « una cittadina italiana che avrebbe lavorato per qualche tempo in una centrale nucleare sarda in Russia » e che « l'episodio sarebbe occorso circa sei mesi or sono in un ospedale romano », portando alla morte del neonato pochi giorni dopo.

Il CNEN rileva subito la palese contraddizione tra le due versioni; e aggiunge alcune precisazioni: 1) è da escludere la contaminazione di una turista in visita a una centrale nucleare russa, perché presuppone un incidente estremamente grave di cui si sarebbe avuta notizia da altra fonte; 2) e parimenti da escludere che la donna in parola facesse parte dei tecnici addetti alla centrale stessa, anche perché nelle centrali di tutto il mondo vengono adottate rigorosissime misure sanitarie, tra cui l'esclusione delle gestanti; 3) nessuna comunicazione venne fatta mai in proposito ai competenti ambienti scientifici italiani.

In linea generale, il CNEN osserva poi che nascite di mostri analoghi (come di esplosioni e terribili casi di ricoverati al Cottolengo) avvengono per molte ragioni (malattie ereditarie, lue, tare diverse, ecc.). Ciò non esclude che una causa possa essere anche nelle radiazioni, e fatto noto (e agglungiamo noi, scoperto solo ora dai clericali, che per anni hanno nascosto alla popolazione i pericoli gravissimi che noi denunciavamo) che le radiazioni possono portare a malformazioni nella prole, ma — spiega il CNEN — siamo in questo campo fortunatamente ancora lontani da un giudizio scientificamente e statisticamente controllato con rilevazioni eseguite su gran numero di casi e per molto tempo. E per quanto riguarda i recenti esperimenti, il CNEN afferma con chiarezza che le radiazioni da essi prodotte sono ancora ben lontane anche dai limiti della cosiddetta « dose letale » sanitaria, a loro volta decisamente inferiori all'alta e ai loro « eventuali » effetti genetici — è detto nel comunicato — non potrebbero vedersi che a distanza di moltissimi anni e di qualche generazione ».

Su questa base, gli scienziati pronunciano un severissimo giudizio sulla irresponsabilità dell'on. De Maria per aver trasmesso notizie non controllate e tratte da fatti disparati e diversi connessioni o illazioni avventate. Da parte nostra, non possiamo nascondere l'indignazione che ci suscita l'epilogo. Siamo stati i primi a denunciare i pericoli degli esperimenti nucleari, e continuiamo a farlo oggi con la medesima fermezza; ed è proprio su questa base che ci battiamo per il disarmo generale e controllato. Ma non possiamo ammettere che per pura libidine di sinistra popolarità e per bassa speculazione politica vi sia qualcuno — e in questo caso un medico, un deputato! — capace di scendere tanto in basso nella menzogna.

**Letta ieri sera al Consiglio comunale**  
**Dichiarazione del sindaco di Torino a favore di negoziati e del disarmo**  
 Il documento accoglie il contenuto di tre ordini del giorno presentati dai gruppi consiliari del P.C.I., del PSI e della Democrazia cristiana

**Con assurdi pretesti Rinviata le elezioni a Canosa e Andria**  
 Per tentare di giustificare il rinvio il prefetto di Bari invoca la gravità del fenomeno dell'emigrazione

BARI, 9. — Le elezioni amministrative previste per una serie di comuni della provincia di Bari per il 28 novembre si terranno solo a Polignano, Mottola, Grottole, Santeramo e Poggiorsino. Non avranno luogo invece a Canosa, Andria, Molfetta e Adelfia. Lo ha dichiarato il prefetto di Bari, dott. Giustolisi, in una conferenza stampa, annunciando che in prefettura per avere ragguagli in merito.

sono risolti con negoziati e non col ricorso a militari forze; « auspicio » la cessazione in ogni parte del mondo di tutti i tipi di esplosioni sperimentali di ordigni termonucleari ed un disarmo generale e controllato, che consenta alla civiltà umana di vivere e progredire pacificamente, liberata dall'incubo di una irrimediabile catastrofe ».

**Marcia della pace il 22 a Livorno**  
 Il 22 ottobre a Livorno avrà luogo una manifestazione per la pace, indetta da un comitato giovanile unitario di cui fanno parte la Gioventù radicale, il Movimento giovanile anarchico e quello socialista, la Federazione giovanile comunista, l'Unione giovanile italiana, il Circolo giovanile della Casa della Cultura, il Consiglio provinciale della gioventù lavoratrice.

**Raduno di pace nel Gargano**  
 FOGGIA, 9. — Centinaia di giovani e ragazze sono accorsi dai comuni del Gargano, per un raduno di pace, indetto dal comitato provinciale della Foresta Umbra, ad un fratello incontro di pace. Scendevano dai pullman che da San-Marino, Viesti, Monte S. Angelo, Rodi, Peschici, S. Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo, li avevano portati al grande raduno in mezzo alla foresta, i giovani hanno levati alle decine di cartelli e bandiere che chiedevano pace e vita per tutti.

**Sul quotidiano « Borba »**  
**Critiche della Jugoslavia al censimento a Trieste**  
 Secondo il giornale, gli sloveni non sarebbero in grado di rispondere sinceramente al questionario

Il Comitato ha rivolto un appello ai giovani della Toscana perché prendano parte alla manifestazione. Essa consisterà in una marcia di 8 chilometri, dall'Ardenza a Livorno; in una piazza cittadina si terrà un pubblico comizio. Il comitato è formato dalle prime adesioni sono giunte da Firenze, da parte del Movimento giovanile socialista, della FGCI, della Gioventù radicale, socialdemocratica e repubblicana.

Un'altra manifestazione regionale veneta, contro la esistenza di basi militari straniere, si terrà domenica prossima a Vicenza. Vi converranno giovani da tutto il Veneto. Essi daranno vita nel centro di Vicenza ad una sfilata che si concluderà con un comizio, nel corso del quale parleranno il segretario provinciale della FGCI Rino Serri e il responsabile della Commissione giovanile della CGIL, Silvano Ridi.

**Il problema dibattuto al convegno delle telecomunicazioni**  
**I trasporti aerei entro dieci anni faranno capitolare i transatlantici**  
 Già si avanzano proposte concrete di utilizzare i « supersonici » dell'aviazione militare in versione civile

(Dalla nostra redazione)	1957	1.038	1.018
GENOVA, 9. — Presto nei prossimi dieci anni, per essere precisi — nessuna grande marineria costruirà più transatlantici. Gli uomini cioglieranno soltanto in aereo, che dovrà naturalmente essere supersonico, non un semplice « jet » del tipo entrato da qualche anno in esercizio. L'affermazione, fatta da molti congressisti partecipanti al IX convegno internazionale delle telecomunicazioni in corso a Genova, non è fantasia o al di fuori della realtà. Il pubblico — è un dato statistico — preferisce l'aereo. Ecco le cifre dei passeggeri trasportati (in migliaia) oltre il Nord Atlantico negli ultimi dieci anni.	1958	959	1.292
	1959	884	1.539
	1960	866	1.919

# La denuncia di Pirastu alla Camera

## Il 60% dei comuni senza campi sportivi

Nel Sud ci sono solo 3000 impianti - Richieste per i documentari avanzate da De Grada

Milioni di italiani assistono agli spettacoli sportivi, ma solo poche migliaia praticano lo sport: questa contraddizione fondamentale esistente oggi nel settore dello Stato dovrebbe provvedere a sanare, moltiplicando gli impianti, incoraggiando le attività dilettantistiche, formando istruttori capaci, stimolando un reale interesse per lo sport inteso come attività utile e formativa, non come puro spettacolo.

Tali richieste sono state avanzate oggi pomeriggio alla Camera, nel corso del dibattito sul bilancio del ministero del Turismo e Spettacolo, dal compagno on. PI RASTU. A riprova della validità delle tesi espresse, l'oratore ha fornito cifre assai interessanti: il 60% dei comuni italiani manca totalmente di impianti sportivi, e questi sono distribuiti in modo assai irregolare nel paese a tutto svantaggio, naturalmente, del meridione. In tutto il sud esistono infatti soltanto 3.000 impianti sportivi (esattamente lo stesso numero di cui dispone la

Lombardia), sui 14.000 esistenti sul territorio nazionale, solo 29 piscine su 311, soltanto 83 impianti per atletica leggera su 407, solo 232 campi per pallacanestro e pallavolo contro 1568. La scarsità delle attrezzature rende l'esercizio della attività sportiva difficile. Così si spiega come in tutta Italia solo 150.000 siano gli affiliati a tutte le Federazioni di atletica leggera e pesante (escluso il calcio), solo 14.000 ragazze si dedicano allo sport. « In Italia non esiste dunque uno sport di massa, il che — afferma l'oratore — non può non avere influenza sugli stessi risultati sportivi, essendo sempre vero che in piramide (cioè i livelli cui si giunge nella pratica sportiva) e tanto più alta quanto più è larga la base. Le speranze nate con le olimpiadi, di un rilancio dello sport, sono dunque andate completamente deluse e i mali che si lamentavano sono tuttora in atto e più gravi che mai. Tali mali sono principalmente tre: il prevalere dello sport spettacolo sullo sport attività, la degenerazione del professionismo che soffoca il dilettantismo o atteggiamento dello Stato che dallo sport sprema denaro e nulla spende per esso ».

Nel dibattito sono intervenuti, nel pomeriggio, il ministro SERVELLO, il socialista JACOMETTI, che ha condannato la pratica della censura, ha chiesto che venga rapidamente concesso il visto a film come « Tu non ucciderai » di Autant Lara e « All'armi siamo fascisti » del socialista LANDI che ha rilevato come i « film biblici » e « religiosi » sono stati un veicolo di trasferimento e di reinvestimento di capitali stranieri congelati nel nostro paese; l'on. ARIOSTO (PSDI) che ha chiesto una coerente politica per lo sviluppo delle attività teatrali. Il compagno on. DE GRADA ha richiesto iniziative capaci di potenziare la attività della libera produzione di documentari, oggi schiacciata dalla concorrenza monopolistica. Il documento presenta e fa conoscere la realtà, è palestra per le nuove capacità di regista e operatori come talvolta sostenuto e incoraggiato, eliminando tra l'altro una censura che con la ipocrita giustificazione della « mancanza dei necessari requisiti tecnici » impedisce la programmazione di documentari « ispirati a fini democratici ». L'on. SIMONACCI (dc) si augura che venga presto proiettato sui nostri schermi il film di Autant Lara « Tu non ucciderai », che egli, pur non condividendo le tesi, ritiene opera di grande rilievo culturale e morale. A questo proposito, assicura che il nulla osta per l'importazione è già stato concesso dal Ministero dello Spettacolo. Si tratta di vedere ora come si comporterà la commissione di censura. Egli annunzia inoltre che dal prossimo anno verrà organizzata a Roma una rassegna annuale internazionale del film di cronaca.

Ultimi oratori della serata sono stati l'on. ALPINO (PLI) e il socialista onorevole GREPPI, che ha auspicato una diversa politica dei prezzi per il teatro lirico e opera. Secondo il « Corriere della Sera » di Milano, 217 mila lavoratori hanno assistito a spettacoli del massimo teatro lirico italiano a prezzi popolari.

Alle ore 21.45 la seduta viene sospesa e rinviata a stamane il Parlamento il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, ed il ministro dell'Istruzione, onorevole Bosco.

Belgrado, 9. — Nel prendere in considerazione il comunicato del gruppo nazionale appartenente, e i criteri del censimento sarebbero discriminatori e tendenti « a creare una finzione statistica che poi servirebbe a giustificare varie misure o il non adempimento degli obblighi ».

Il giornale chiede infine che si rappresenti quanto il problema sloveno partecipi attivamente a tutte le fasi del censimento, dalla scelta dei criteri fino alle operazioni materiali della distribuzione e raccolta dei questionari ed al loro controllo.

tri orari e ad una quota superiore ai 30 mila metri. La possibilità tecnica per la realizzazione di un aereo commerciale di questo tipo ci sono. Remore al progetto vengono indubbiamente dalle grandi industrie aeronautiche che dovrebbero ricostituire rapidamente tutte le strutture, interrompendo la costruzione dei « jet » e subendo quella rivoluzione sostenuta tre anni o sono, quando gli aerei a pistone vennero scartati come oggetti da museo. Il dott. Fulvio Babudieri, nel suo intervento, ha ritentato una soluzione di compromesso nel rapporto tra nave ed aereo andando alla ricerca della complementarietà dei due mezzi. All'aereo dovrebbe essere riservate le lunghe distanze, alla nave i lunghi percorsi con scali numerosi, che permet-





Gravissimo e oscuro episodio a pochi chilometri da Cosenza

# Carabiniere per sedare una lite uccide a revolverate due operai

Per ora manca una versione ufficiale della tragedia: mantenuto anche questa volta il "segreto istruttorio" Gravi interrogativi - Il militare ha fatto fuoco quando la rissa era praticamente finita - Non c'è legittima difesa

(Dal nostro corrispondente) **COSENZA.** - A colpi di pistola, un appuntato dei carabinieri ha ucciso due operai che l'avrebbero aggredito. Con due militari, era accorso per sedare una rissa fra fratelli: ha provocato una tragedia. Il gravissimo episodio, che le autorità circondano di un comodo e imbarazzato riserbo, è accaduto a Mangone, un piccolo comune della Sila, a 10 chilometri dal capoluogo. La magistratura ha aperto un'inchiesta d'ufficio, non senza l'aveva della responsabilità spartita tra i due versioni: una di Antonio Marzetti, un appuntato dei carabinieri, e una di Vincenzo Gioiosa, il fratello del fratello Emilio, e la sorella Assunta.

## Sacchi il "superestimone", ha querelato l'avv. Agenti

La polemica sull'interferenza di un televisore si è allungata da sabato scorso. Il "superestimone" ha querelato l'avv. Agenti. Il tenente Rago, del nucleo di polizia giudiziaria, un medico legale e il procuratore della Repubblica. I corpi di Antonio Marzetti e Vincenzo Gioiosa saranno sottoposti all'esame necroscopico. Emilio e Assunta Marzetti e buona parte di coloro che hanno assistito alla sparatoria sono praticamente in stato di fermo. Ma, di ufficiale, non è trapietato niente, perché si è sentito il bisogno di trincerarsi dietro il "segreto istruttorio".

## I valligiani temono la sua vendetta

## L'ergastolano evaso avvistato al confine italo-francese?

Sarebbe stato visto da una pattuglia di gendarmi francesi - In corso un grande rastrellamento - Paesi del cuneense guardati a vista dai carabinieri



**LIMONE (Cuneo).** - Livio Giordano, il giovane evadato dall'ergastolo, è stato avvistato da una pattuglia di gendarmi francesi in territorio francese, nella zona di Fotte Vecchio. L'allarme è stato immediatamente dato alle forze di polizia francese sia ai carabinieri italiani di Borgo San Dalmazzo che ai gendarmi francesi. Un gruppo di unità di Fotte Vecchio, in compagnia di carabinieri italiani, si è mosso per intercettare il fuggitivo. Il giovane evaso non si è sottratto a un'arrestazione, ma è scappato in una zona impervia e boscosa si presenta molto bene come nascondiglio.

## Il consiglio comunale riunito d'urgenza

Spezzano Albane, 9 ottobre. Il consiglio comunale di Spezzano Albane, in provincia di Cosenza, si è riunito d'urgenza per discutere sulla situazione igienico-sanitaria del comune e sulle misure da prendere contro la lebbra. Nel corso di un colloquio con il sindaco, il prefetto di Spezzano, ha comunicato che il 16 ottobre, insieme al sindaco di S. Lorenzo, si è tenuto un colloquio con i ministri interessati e con il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno al fine di sollecitare l'ammontamento e l'ampliamento dell'acquedotto Vanaglie, vecchio ormai di 30 anni, le cui opere condutture scoppiano quasi ogni giorno lasciando la popolazione senza acqua. La costruzione dell'acquedotto è stata decisa nel 1958, secondo quanto risulta da una relazione dell'Isola di Monteleone, dott. Rusciano, e sosteneva che Spezzano 15 anni fa era un

## La popolazione abbandona Spezzano temendo il propagarsi della lebbra

Centocinquanta casi in trentasei comuni calabresi - A Roma i sindaci dei comuni più colpiti

**SPEZZANO ALBANESE.** - Mercoledì 4 ottobre, la rissa si sedeva in consiglio comunale di Spezzano Albane per discutere sulla situazione igienico-sanitaria del comune e sulle misure da prendere contro la lebbra. Nel corso di un colloquio con il sindaco, il prefetto di Spezzano, ha comunicato che il 16 ottobre, insieme al sindaco di S. Lorenzo, si è tenuto un colloquio con i ministri interessati e con il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno al fine di sollecitare l'ammontamento e l'ampliamento dell'acquedotto Vanaglie, vecchio ormai di 30 anni, le cui opere condutture scoppiano quasi ogni giorno lasciando la popolazione senza acqua. La costruzione dell'acquedotto è stata decisa nel 1958, secondo quanto risulta da una relazione dell'Isola di Monteleone, dott. Rusciano, e sosteneva che Spezzano 15 anni fa era un

## Assassinata a coltellate in una via di Pordenone



## Domani alla Camera

## Alla commissione Giustizia la riforma dell'ergastolo

Mercoledì prossimo la commissione Giustizia della Camera discuterà la riforma dell'ergastolo. La riforma è stata presentata dal ministro della Giustizia, Antonio Marzetti, e sarà discussa in una commissione di studio che ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma. La riforma prevede la creazione di un nuovo tipo di ergastolo, che sarà diverso da quello attuale. La riforma è stata presentata dal ministro della Giustizia, Antonio Marzetti, e sarà discussa in una commissione di studio che ha il compito di studiare le varie ipotesi di riforma. La riforma prevede la creazione di un nuovo tipo di ergastolo, che sarà diverso da quello attuale.

Gli estratti della sentenza della Corte di Cassazione

# Come il Gallo fu condannato per tre volte all'ergastolo

(Continuazione dalla 1. pagina) Filippo Ungaro, o su un'aula della Corte di Cassazione. Se tutto dovesse marciare sui binari di queste «previsioni», Salvatore Gallo potrebbe domani mattina acquistare quella libertà che nel 1960 gli è stata negata. Il «liberamento» è un fatto che questo è uno dei tanti paradossi che si manifestano in questa «certificante vicenda» - Salvatore Gallo non si ancora niente. «Effettivamente» infatti la decisione dell'ergastolo non ha ancora avuto alcun effetto. Non è ancora stato emanato il provvedimento di condanna. Salvatore Gallo non ha ancora ricevuto la sentenza. La sentenza è stata emessa, ma non è ancora stata comunicata. Salvatore Gallo non ha ancora ricevuto la sentenza. La sentenza è stata emessa, ma non è ancora stata comunicata.

## Una speranza nel penitenziario

Ma c'è una speranza di libertà per il Gallo. La speranza è nel penitenziario. Il Gallo ha una buona condotta e ha lavorato sodo. Ha una buona condotta e ha lavorato sodo. Ha una buona condotta e ha lavorato sodo. Ha una buona condotta e ha lavorato sodo.

## «La giustizia è in errore»

La sentenza, che porta la data del 1960, è successa alla conferma della sentenza di condanna all'ergastolo da parte della Cassazione. La sentenza è stata emessa, ma non è ancora stata comunicata. Salvatore Gallo non ha ancora ricevuto la sentenza. La sentenza è stata emessa, ma non è ancora stata comunicata.

## La scena del delitto

La scena del delitto è stata ricostruita. Il delitto è avvenuto in una via di Spezzano Albane. Il delitto è avvenuto in una via di Spezzano Albane. Il delitto è avvenuto in una via di Spezzano Albane. Il delitto è avvenuto in una via di Spezzano Albane.

La lettera inviata dall'ergastolano all'avvocato

## Accuse al «redivivo»?

Ma anche dall'arma del delitto, i giudici trascurano di condannare il Gallo. Si ritiene che fosse stato usato un fucile. Il fucile era di proprietà di un certo Gallo. Il fucile era di proprietà di un certo Gallo. Il fucile era di proprietà di un certo Gallo.

SPETTACOLI

Ritorna Rosalina



GIENT (Belgio) - Rosalina Neri, il cui esordio sulle scene liriche, in Inghilterra, si era risolto anni or sono in un insuccesso clamoroso, colto ora una bella affermazione interpretando di una della Manica, la parte di Rosalina nella « Bohème » di Puccini (Telefoto)

Polemica a Bonn per le orchestre

Sarà limitata l'importazione di suonatori italiani e di altri paesi, chiamati a lavorare nei « night clubs » della Repubblica federale

BONN, 9 - L'attività delle orchestre straniere, comprese quelle italiane, sarà soggetta a « contingenti » non solo in Baviera, ma probabilmente in tutto il territorio della Germania Federale, secondo la magistratura tedesca...

Assegnati i premi del concorso Liszt-Bartok

BUDAPEST, 9 - L'Accademia ungherese M.T.L. annuncia che al termine del concorso internazionale di piano Liszt-Bartok, sono stati assegnati due premi...

Alta televisione

Sabel ha osservato che « questo principio va tenuto presente e fatto vedere in ogni circostanza, in quanto esso è conforme alle direttive cui si ispira il regolamento concernente la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito del paese aderenti alla Comunità economica europea ».

Nuovo film di Bergman

STOCOLMA, 9 - Ingmar Bergman ha dato il primo giro di manovella negli « studi » di Rosendal, presso Stoccolma. Gli incarichi della « produzione » sono stati affidati a un mezzogiornista e il 14 in un piccolo villaggio della Dalmazia...

The Festival di musica leggera della TV Stasera prenderà il via la nuova Canzonissima

Le 7 composizioni della prima giornata: entrano in lizza, come autori ed interpreti, Lojaco e Gaber - Celentano tra i favoriti L'assenza di Bindi - Affari in vista per le case discografiche

La bacchetta di Franco Pisano darà, questa sera, il via alla nuova edizione di Canzonissima, presentando le prime sette canzoni di questo Festival...

Come si vota per Canzonissima

Le preferenze per le canzoni dovranno essere espresse esclusivamente mediante l'invio delle apposite cartoline, che vengono consegnate gratuitamente a chi acquista i quotidiani della Rai e di Capodanno.

Huston, Freud e la paziente



Il regista americano John Huston, impegnato tra Vienna e Monaco di Baviera nelle riprese del film « Freud », discute con la danese-inglese Susannah York, che sostiene nella vicenda cinematografica la parte della paziente della psicanalisi: a quest'ultimo presterà le sue fattezze l'attore Montgomery Clift

Ring Lardner jr. parla dei Dieci di Hollywood

Lo scrittore, incarcerato nel '50, spiega perché si rifiutò di deporre davanti alla famigerata Commissione

NEW YORK, 9 - In un articolo apparso sul Saturday Evening Magazine, il saggista e sceneggiatore cinematografico americano Ring Lardner jr. afferma oggi che nel 1947 era un membro del Partito comunista e preferì il carcere piuttosto che ammettere il fatto davanti alla famigerata Commissione per le attività anticomuniste.

Carnelutti polemico

Gli americani, quale ricompensa alla scoperta della loro terra da parte del grande navigatore italiano, Cristoforo Colombo, di David Mac Donald...

Le prime

Una Compagnia francese presentata da Jean De Biaggi ha portato alla ribalta dell'Europa una classica commedia di Georges Feydeat, Monsieur Chasse, nel nostro pubblico col titolo di « Monsieur Chasse ».

Mutui Ipotecari CASTELFIDET

Cessione del Quinto CASTELFIDET Credito a privati CASTELFIDET Via Torino, 150 Roma

Concerti-Teatri-Cinema

Gli abbonamenti per la stagione 1961-62 all'Accademia di S. Cecilia

Si ricorda che il giorno 12 ottobre scade il termine per il rinnovo degli abbonamenti per la stagione sinfonica e da camera 1961-62. Dal 16 fino a tutto il 21 ottobre...

TEATRI

ARTE: Riposo. ARLA: Riposo. ARLA MAGNA: Riposo. BOLOGNA S. SPIRITO: Giovedì alle 21.15...

ATTRAZIONI

FORO ROMANO: Alle 21.30 un spettacolo di Rievocazione di Roma Antica in un spettacolo continuato dalle ore 10 alle 22.

CINEMA

PRIME VISIONI Adriano: Il re di Poggioreale, con E. Borghine (ap. 15, ult. 22.50).

SECONDE VISIONI

Africa: Il fronte del Sinai, con P. Carey. Alce: Delitto per delitto, con R. Cerrito.

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO



Il RE DI POGGIOREALE - è un film di imminente programmazione sugli schermi romani. È una storia vera, emozionantissima che ci riporta al periodo dell'immediato dopoguerra. Chi fu « IL RE DI POGGIOREALE »? Perché rubò una nave Liberty? Perché siamo la Napoli del dopoguerra? Perché salvò il tesoro di San Gennaro? Tutte risposte che avrete ricordando a vedere questo meraviglioso film interpretato da Ernest Borgnine, Keenan Wynn, Yvonne Sanson, Dina De Laurentiis e presentato in Italia da...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo CINEMA PRIME VISIONI Adriano: Il re di Poggioreale, con E. Borghine (ap. 15, ult. 22.50).

SECONDE VISIONI

Africa: Il fronte del Sinai, con P. Carey. Alce: Delitto per delitto, con R. Cerrito.

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

AVVISI ECONOMICI

AVANTI - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo conveniente tutto quello che cercate. Tel. 777.300 - VISTATELCO

L'unico dubbio di Ferrari per la nazionale di Tel Aviv

# Angelillo giocherà centroavanti al posto di «Mazzola» Altafini!

Ieri gli azzurrabili si sono riposati - Oggi è in programma una partita



ANGELILLO con SÍVORI e ALTAFINI al raduno azzurro. Scattata la presenza di Lofa come Ferrari deve lasciare fuori uno dei tre: toccherà ad Altafini o Sívori? A giudizio delle ultime notizie sembrerebbe «Mazzola» attualmente tanto fuori forza da aver suscitato le ire di Viani

## Ferrari teme la stanchezza dei «nostri»

Ogni settimana da parte del campionato che domenica ha detto poco o niente e potrebbe avere della nazionale che andrà a Tel Aviv. E' evidente che il calcio è messo al suo punto di massima tensione. I giocatori di Ferrari, i sei giocatori di Castelletti, Sívori e Robbi, i sei giocatori di Buffon, Caputo, Balchi, dell'Emilia, Mora e Sívori della Juventus, Altanin, Molinaro e Trapattoni del Milan, Angelillo, Lofa e Lofa della Roma.

Domani la finale della Coppa delle Fiere

## Manfredini (4 goal alle riserve) giocherà contro il Birmingham

Qualche dubbio per Carpanesi - Oggi arrivano gli inglesi (accompagnati da 60 tifosi) - Prezzi popolari per l'incontro - La banda dei CC. suonerà gli inni nazionali

Passata in archivio la vittoria su Venezia, magari non entusiasmante ma certamente meritata e preziosa, alla Roma si sta lavorando per il prossimo incontro di domenica con il Birmingham, valevole come finalissima della terza edizione della coppa delle Fiere (l'incontro di andata come è noto era stato pareggiato dai giallorossi per 2 a 2). Subito dopo la partita di domenica i giallorossi sono tornati in ritiro all'Hotel del congresso e ieri mattina Carniglia ha fatto allestire Manfredini nel corso di una partita che vedeva da una parte la squadra riserve (con i vari Schiaffino, Giustolisi, Semmion, Abbattini, De Santis, Chio, Giustolisi e Matteucci) e dall'altra la squadra ragazzi rinforzata nientemeno che da Omar Sivori.

## Il campionato di serie B ha trovato la sua dominatrice

# La Lazio è la squadra più forte

Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani - La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria

La Lazio soprattutto l'ha fatto. E' vero, il campionato di serie B ha trovato la sua dominatrice. La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani - La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria



LAZIO-NAPOLI 2-0 - Parata di CEI ostacolata da un avversario che Interpreta un po' troppo liberamente le nuove disposizioni sulla carica al portiere

## BOSSI «SCUOTE» PERKINS



MILANO. - Eddie Perkins, il pro wrestler-intor che domenica pomeriggio incontrerà Duffo Lodi allo stadio di San Siro in un combattimento valevole per il titolo mondiale, saferà in un combattimento valevole per il titolo mondiale. Lodi ha sostenuto oggi nella palestra del Vigorelli il suo secondo allenamento milanese. Il negro ha incontrato i guanti con Bossi, il vetero medaglia d'argento alle Olimpiadi e con delle foglie, un campione italiano. Lodi ha sostenuto oggi nella palestra del Vigorelli il suo secondo allenamento milanese. Il negro ha incontrato i guanti con Bossi, il vetero medaglia d'argento alle Olimpiadi e con delle foglie, un campione italiano. Lodi ha sostenuto oggi nella palestra del Vigorelli il suo secondo allenamento milanese. Il negro ha incontrato i guanti con Bossi, il vetero medaglia d'argento alle Olimpiadi e con delle foglie, un campione italiano.

Dopo Italia-Polonia di atletica

## Sconfitta dura ma salutare

Gli insegnanti di Palermo - La squalifica delle staffette ha aggravato il passivo degli azzurri

Palermo. - Il risultato della partita Italia-Polonia di atletica leggera è un risultato durissimo per gli azzurri. La sconfitta è stata dura, ma salutare. Gli insegnanti di Palermo - La squalifica delle staffette ha aggravato il passivo degli azzurri.

## Irina Press prima donna oltre i 5000 punti

Mosca. - Irina Press ha stabilito il nuovo record mondiale per il pentathlon con 5000 punti. La Press è la prima donna a superare i 5000 punti.

Un posto per Angelillo sembra debba essere lo spazio di questo campionato. Angelillo sembra debba essere lo spazio di questo campionato. Angelillo sembra debba essere lo spazio di questo campionato.

Comunque da quanto si è potuto apprendere dalla sua amichevole conversazione di ieri mattina, il diavolo, se si domanda se abbia parlato, non riguarda tanto l'esecuzione della partita a 10, quanto la partita a 10, quanto la partita a 10, quanto la partita a 10.

Passata in archivio la vittoria su Venezia, magari non entusiasmante ma certamente meritata e preziosa, alla Roma si sta lavorando per il prossimo incontro di domenica con il Birmingham.

Per quanto riguarda il programma di questi giorni di riposo, i giocatori non hanno ritenuto opportuno prepararsi in anticipo per il prossimo incontro con il Birmingham.

La mia unica preoccupazione è quella di rimanere azzurro - e quella di rimanere azzurro - e quella di rimanere azzurro - e quella di rimanere azzurro.

Il campionato di serie B ha trovato la sua dominatrice. La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani.

La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani. La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria.

La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani. La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria.

La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani. La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria.

La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani. La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria.

La Lazio è la squadra più forte. Dalla costatazione del valore dei biancoazzurri discendono molte attenuanti per i napoletani. La regolarità del Genoa - Lusinghiero il comportamento delle squadre toscane - La sorpresa costituita dall'Alessandria.

## La finale interzona della Davis

## Domani il sorteggio per Italia-Stat Uniti

Il sorteggio per la finale interzona della Davis si svolgerà domani. Il sorteggio per la finale interzona della Davis si svolgerà domani. Il sorteggio per la finale interzona della Davis si svolgerà domani.

## Da Sabaudia a Fuggi

## Domani il «via!» al giro del Lazio

Domani il «via!» al giro del Lazio. Domani il «via!» al giro del Lazio. Domani il «via!» al giro del Lazio. Domani il «via!» al giro del Lazio.

Oggi si conclude la Conferenza agraria

La conferenza nazionale per l'agricoltura conclude oggi i suoi lavori con la seduta plenaria convocata nel salone della FAO.

LA - FINIMARE - E GLI ARMATORI

La flotta cala il ministro regala

In casa nostra, nei porti italiani, la flotta mercantile nazionale è sempre più in minoranza rispetto alle navi battenti altre bandiere.

Intanto, tutte le nazioni espandono le proprie flotte commerciali e i più forti paesi - URSS ed USA - preparano la propulsione atomica in quasi tutti i casi.

Per guardare soltanto ai lavoratori: migliaia di marinai, portuali e operai dei cantieri sono legati alle sorti della nostra flotta mercantile ed alla politica marinara.

La recente sconfitta ha reso allegro il ministro Jervolino ad ogni forma di opposizione, al punto che l'ultimo stampa del suo dicastero ha rabbiosamente recitato ad un passo coniato da comunisti e socialisti nell'appendice di un numero del Senato.

Ciò ha dato luogo ad una isterica reazione ripresa dalla stampa della destra economica e politica, e degli armatori.

Ciò non è quanto vogliono intere popolazioni di città marinare e - in primo luogo - i lavoratori, i quali hanno lottato contro i ricatti fatti agli armatori a danno della collettività.

La lotta per la riscossa della regione attraverso la programmazione di un piano di sviluppo della economia

Migliaia di edili al Colosseo chiedono sicurezza nei cantieri

Gli infortuni non sono una fatalità inevitabile ma scaturiscono dalle condizioni di lavoro - Questione essenziale: più potere agli operai nei cantieri - Altissime percentuali di astensioni

Centinaia di manifestazioni grandi e minori hanno caratterizzato lo sciopero unitario degli 800.000 edili.

Sospeso il lavoro per alcune ore, in base alle decisioni delle organizzazioni locali, gli edili hanno partecipato all'assemblea convocata sia nei grandi centri che in quelli minori.

Particolare importanza ha avuto la manifestazione svoltasi a Roma nel piazzale del Colosseo, alla presenza di circa 5.000 lavoratori.

La mancanza di un tipo di problema - ha detto il segretario generale del sindacato unitario - coincide con le rivendicazioni della categoria: 1) assicurare il rispetto delle norme antinfortunistiche anche con il diretto intervento degli operai e delle loro organizzazioni;

nei cantieri in condizioni normali, sono due componenti - ad esempio - dell'estenuante fatica cui la categoria è sempre di più sottoposta.



CUPELLO - Un'immagine della marcia dei lavoratori

Per lo sviluppo della regione

Marcia sui pozzi E.N.I. di metano in Abruzzo

Nasce la speranza di porre fine alla disoccupazione e all'emigrazione - Le proposte avanzate dai sindacati

(Dal nostro inviato speciale)

CUPELLO (Chieti), 9 - La grande marcia sui pozzi petroliferi dell'ENI a Cupello è cominciata nel pomeriggio di ieri. È cominciata con semplicità, come una sagra paesana: la gente usciva dalle case con l'abito migliore, si portava i piccoli gruppi sulla piazza davanti al caffè, sul selciato della chiesa, sotto il grande portale.

Lo sviluppo economico demografico, conversando con diversi cupellesi, durante la marcia, ci siamo resi conto che queste considerazioni non trovano forse comprensione ovunque.

Il problema è comprensibile che i cupellesi e gli abitanti dei comuni del Vastese si adirino di fronte al fatto che il metano di questa loro terra dovrebbe essere trasportato a Roma e in Umbria lasciando qui forse soltanto una piccola parte che verrebbe utilizzata da una modesta azienda petrolchimica di Vasto e da una piccola fabbrica che la Montecatini si accingerebbe a costruire.

Quella gente vede nel metano la possibilità di farla finita con la miseria e con la fame. Qui si spera con tutta l'anima che gli immensi giacimenti petroliferi rinvenuti dall'ENI possano segnare una svolta nella storia dolorosa delle famiglie che si spezzano e dei figli che crescono ignari fra le mura di casa fino a quando le loro braccia non saranno robuste abbastanza per andare a lavorare « fuori ».

Il problema della disoccupazione e dell'emigrazione è un grosso problema per Cupello e per tutta la zona. Qui si spera con tutta l'anima che gli immensi giacimenti petroliferi rinvenuti dall'ENI possano segnare una svolta nella storia dolorosa delle famiglie che si spezzano e dei figli che crescono ignari fra le mura di casa fino a quando le loro braccia non saranno robuste abbastanza per andare a lavorare « fuori ».

Il problema della disoccupazione e dell'emigrazione è un grosso problema per Cupello e per tutta la zona. Qui si spera con tutta l'anima che gli immensi giacimenti petroliferi rinvenuti dall'ENI possano segnare una svolta nella storia dolorosa delle famiglie che si spezzano e dei figli che crescono ignari fra le mura di casa fino a quando le loro braccia non saranno robuste abbastanza per andare a lavorare « fuori ».

Grandi manifestazioni durante lo sciopero unitario di ieri

Dopo la conclusione del convegno di Bari

Gli industriali del M. E. C. davanti al «terzo mondo»

I paesi dell'Europa occidentale vorrebbero «associare» le loro ex-colonie: ma al solo scopo di continuare a sfruttarle

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 9 - Le raccomandazioni finali uscite dal convegno barese sulla politica della Comunità economica europea verso i paesi in via di sviluppo, contengono due principi fondamentali: 1) il MEC intende nel 1962 rinnovare le convenzioni di associazione con le ex colonie della Francia, del Belgio, dell'Italia, nel rispetto delle loro caratteristiche di stati sovrani; 2) il MEC è favorevole all'associazione di altri paesi sottosviluppati, nell'eventualità dell'ingresso di nuovi membri (Turchia, Portogallo) nel MEC stesso.

Il minimo delle misure di controllo e di pianificazione, dunque, priorità all'apporto della «iniziativa privata». Tutto questo però è in un futuro contrasto con la linea di sviluppo che il «terzo mondo» si è già scelta, linea saldamente fondata, in quasi tutti i casi, sulla programmazione a medio e lungo termine. Tale programmazione ha al centro - pressoché ovunque - l'industria pubblica, sia nei settori di base sia anche negli altri settori produttivi; mentre all'industria privata viene affidato un compito subalterno di integrazione in questa situazione.

Di fronte a queste pressanti e imbarazzanti richieste, dirigenti e alti funzionari della «comunità» si sono sconcertati, a Bari, di sottolineare l'esigenza di presentare al «terzo mondo» una facciata giornalmente più decorosa e accettabile. In questo sforzo di mediazione, anzi, si è esaurito il senso stesso del convegno. Abbiamo presentati le vostre esigenze, anzi siamo noi per questo - hanno detto i dirigenti del MEC agli esponenti diretti del grande capitale finanziario - ma il quadro è che questi ultimi sono pieni di sospetti, si chiamano neocolonialisti, guardano con simpatia alla politica commerciale sovietica, ecc.

Impegno per tutti i sindacati

I tessili chiedono la «settimana corta»

Il convegno della FIOT a Milano ribadisce le rivendicazioni per il nuovo contratto

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9 - Ha avuto luogo ieri a Milano il convegno nazionale degli attivisti tessili della FIOT. Partecipavano alla riunione, oltre ai dirigenti dei sindacati provinciali, i rappresentanti delle 100 maggiori aziende della categoria. Il dibattito, tenuto in una sala della casa di via Fiumi, è stato particolarmente vivace e approfondito, e ha dato una valida testimonianza dell'avanzata mobilitazione dei lavoratori attorno alle rivendicazioni formulate nella piattaforma contrattuale della FIOT.

Esprimo anche in una unitaria sulle questioni di fondo al tavolo delle trattative

Scioperi negli appalti

Giovedì scorso, nei cantieri degli appalti del settore edile e telefonico, negli appalti della Roma, c'è lo sciopero. Anche dovuto aver luogo oggi, ma è invece stato lanciato il giovedì 9. Ieri intanto sono scesi in sciopero a tempo indeterminato gli operai delle ditte appaltatrici della SRE. I lavoratori, al termine di un'assemblea, si sono recati a piazza del Gesù, nella direzione del monopolio elettrico. Una delegazione venne ricevuta dall'ing. Vescari, il quale ribadiva ancora una volta che la SRE non intendeva aprire trattative per l'applicazione della legge sugli appalti. Gli operai, pertanto, decidevano di proseguire lo sciopero anche negli appalti, decidendo di farli non solo di una assemblea.

Il 12 il direttivo del sindacato dei lavoratori degli alberghi e pensioni

Si riunisce a Roma il giorno 12 ottobre alle ore 10 il Comitato direttivo nazionale del Sindacato italiano lavoratori alberghi e pensioni aderente alla FILCAMS-CGIL per l'esame di grossi ed importanti problemi.

Sul problema della parità

Riunione decisiva per i metallurgici

Vivo fermento per le continue manovre di rinvio della Confindustria - Accordo o rottura?

Ha luogo oggi, presso la Confindustria l'incontro tra le organizzazioni dei lavoratori ed i rappresentanti delle industrie per la parità salariale. In questo caso, le organizzazioni sindacali non potrebbero non passare all'azione.

Successo dei comunali ad Avezzano

AVEZZANO, 9 - L'elezione dei comunali di Avezzano è stata sospesa in seguito ad un incontro che ha portato a stabilire l'impegno dell'amministrazione di corrispondere un'indennità, necessaria a tutto il personale della misura non inferiore al 20 per cento della retribuzione attuale. È stato preso il impegno di accelerare il tempo per applicare dal 1° gennaio 1962 la nuova pianta organica. Gli incontri hanno permesso di chiarire il problema, come è stato fatto dal segretario della CGIL, come segretario della CGIL, come segretario della CGIL, come segretario della CGIL.

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Lo sciopero nazionale di 24 aziende del settore, dove gli operai ed impiegati hanno scioperato ad ogni forma di opposizione, al punto che l'ultimo stampa del suo dicastero ha rabbiosamente recitato ad un passo coniato da comunisti e socialisti nell'appendice di un numero del Senato.

Advertisement for TELEFUNKEN featuring a four-leaf clover and the text 'giuoco del quadrifoglio d'oro', 'la fortuna vi attende!', '100 MILIONI', 'Chiedete il regolamento alle Ricevitorie presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN', 'partecipazione gratuita', 'vincite per TELEFUNKEN la marca mondiale'.

Per una tromba d'acqua

Col fiato sospeso a Solana Beach



SOLANA BEACH — Spettacolare immagine d'una tromba d'acqua che dall'oceano sta muovendo sulla cittadina che per alcuni minuti ha corso il rischio di rimanere distrutta. Solo all'ultimo momento, la tromba deviatasi dalla sua parata, si è abbattuta sulla costa, poco lontano dall'abitato (Telefoto)

La Polonia non è quel vulcano di cui parlava il card. Wyszinski

Dopo il '56 la Chiesa attendeva la «seconda ondata» e pensava alla clericalizzazione totale dello Stato — Il graduale progresso di un'azione non tanto atea, quanto laica — L'Ottobre polacco: una svolta che è entrata nella coscienza di ognuno — I motivi di forza del potere popolare

8.

Da pochi giorni a Varsavia, mi recai ad ascoltare un sermone del cardinale Wyszinski. Il primate polacco in quel periodo parlava spesso: il paese era in piena campagna elettorale. I suoi discorsi erano avvenimenti politici. I giornalisti occidentali andavano tutti a sentirlo con lo stesso spirito con cui una volta a Parigi si andava al Palais Bourbon, quando le sedute del parlamento francese avevano ancora qualcosa. Quella sera Wyszinski si rivolgeva, in una chiesa del centro, a un uditorio maschile di mezza età, all'apparenza un pubblico di piccola borghesia: concludeva una novena di esercizi spirituali. Ma i giornalisti non si sbagliarono: egli parlava soprattutto come «capo dell'opposizione».

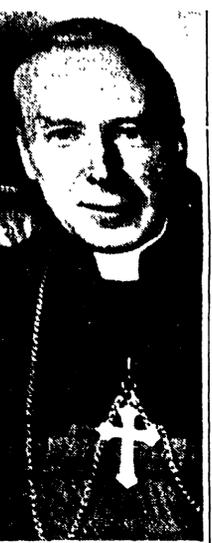
Vi era, in realtà, qualcosa di innaturale in quel rapporto fra oratore e pubblico. Il viso sottile, il manto di porpora, la croce d'oro sul petto, il diamante che scintillava al dito, Wyszinski restava un principe. Lo è del resto, per origine, vocazione e professione. Un principe intelligente, senza dubbio, che fa politica e tiene con notevole abilità comizi mezzo religiosi, mezzo elettorali. Ma qui appunto è l'anacronismo: che sia proprio questo principe, esponente tipico di una nobiltà ormai completamente fallita e tramontata, a presentarsi in Polonia come il leader politico che si oppone al socialismo. Certo, egli ha a sua disposizione una grossa forza: la Chiesa cattolica. Wyszinski è un autocatore: per accentrare tutto il potere nelle sue mani ha notevolmente limito quello dei vescovi, che una volta godevano di

molta autonomia e dipendevano solo dal Papa. Con lui la figura del Primate è diventata per la prima volta quella di un capo assoluto della Chiesa polacca, come tale riconosciuto anche in Vaticano. Ma anch'egli — come i massimi dirigenti della Chiesa a Roma — ha probabilmente sopravvalutato le sue possibilità. Si è creduto a un certo momento — e forse si crede ancora — arbitro della situazione in Polonia. In realtà non lo è più da un pezzo, se pure lo è mai stato.

L'azione laica

La Chiesa cattolica in Polonia non ha un esplicito programma politico da contrapporre a quello del

partito operaio. Questa è una sua forza e una sua debolezza al tempo stesso: forza perché così le è più facile ammantare di interessi religiosi l'azione politica; debolezza perché non può presentare nessuna valida alternativa al potere popolare. Anche tradizionalmente, del resto, la Chiesa polacca non ha mai avuto organizzazioni politiche laiche corrispondenti alla sua influenza, perché aveva già in quanto chiesa una forte posizione politica. Nel vecchio Stato polacco i vescovi sedevano d'ufficio nel Senato: le più alte cariche statali erano spesso occupate da ecclesiastici. Nel ventennio tra le due guerre queste tradizioni continuarono. Proprio per questo precedenti storici, l'ambizione della chiesa polacca è oggi ancora quella della «clericalizzazione totale» della vita nazionale: tale parola d'ordine fu lanciata apertamente dal vescovo Kominek sul settimanale cattolico nel febbraio del 1957. Era quello il periodo in cui la gerarchia cattolica si sentiva molto potente: dopo gli avvenimenti dell'Ottobre '56 essa attendeva una «nuova ondata»; era convinta che il Paese fosse un «vulcano», che sarebbe esplosa il giorno in cui i vescovi l'avessero voluto. Non che Wyszinski e il Vaticano pensassero la potere con la situazione politica. Intendevano piuttosto tener desto uno spirito battagliero nei loro seguaci e quindi conservarli sempre sotto la loro autorità. A Roma oggi ancora non sarebbero malcontenti se il fosse un po' di persecuzione. Sfortunatamente per loro, persecuzione non c'è.



Il cardinale Wyszinski: esponente di una nobiltà fallita e tramontata, capo assoluto della Chiesa in Polonia, vede ormai diminuire di giorno in giorno il ruolo da lui assunto di arbitro della situazione politica nel paese

stesso Wyszinski, dicendo dei genitori che non mandavano i figli all'ora di religione: «sarebbe meglio che si legassero una pietra al collo e si gettassero in mare». Calato nell'atmosfera del villaggio, questo stesso anatema diventava il comportamento semi-inconsciente del bambino che, azzardato dal prete, dava del «giudeo» al suo compagno di scuola rimasto lontano dai corsi di religione (le responsabilità cattoliche anche nel vecchio antifascismo polacco sono tutt'altra che leggere). Questi eccessi hanno però facilitato la controffensiva laica. Si sono organizzati i pentitori per chiedere che il catechismo fosse insegnato in chiesa, in sagrestia, dove si voleva, purché fosse fuori della scuola pubblica, dove il figlio del credente e quello del non credente non devono distinguersi. L'azione ha avuto successo. Alcuni anni fa l'80% delle scuole pubbliche avevano l'insegnamento religioso: oggi il rapporto è quasi capovolto, e non solo non vi è stata l'esplosione del «vulcano», minacciata dai vescovi, ma nemmeno qualche apprezzabile atto di protesta. Dei resto, usciti dalle scuole, il catechismo continuava ad essere insegnato altrove: la stessa credente, contrariamente al suo vescovo, trovava questo legittimo e non vedeva perché avrebbe dovuto protestare.

Certo, sarebbe assurdo pretendere di non trovare in Polonia più nessuna traccia dei terribili problemi politici che la gravano di fronte. Queste tracce esistono: talvolta hanno ancora un rilievo drammatico e non potranno scomparire in qualche anno. Ma, si tratti dei vecchi sentimenti, antirussi, dell'opposizione cattolica o di altro ancora, esse sono tenui: questo è l'essenziale. Oggi nessuno cerca più di cancellare artificialmente. La stessa vita politica si sforza di riflettere questa dialettica nazionale. Il parlamento comprende diversi partiti ed addirittura in gruppi politici. Nelle edicole si comprano e si leggono giornali di tutto il mondo, dal Corriere della Sera ai New York Times. In questo clima si può trovare anche una certa libertà di pensiero e di azione. Ma la domanda essenziale per chi si interessa della Polonia — lo diceva un acuto giornalista occidentale — è proprio questa: perché tanta gente, pur criticando, non è disposta a cambiare regime? Vi sono profondi motivi nazionali alla base di questo consenso. Oggi il polacco per chi si interessa della Polonia — lo diceva un acuto giornalista occidentale — è proprio questa: perché tanta gente, pur criticando, non è disposta a cambiare regime? Vi sono profondi motivi nazionali alla base di questo consenso. Oggi il polacco per chi si interessa della Polonia — lo diceva un acuto giornalista occidentale — è proprio questa: perché tanta gente, pur criticando, non è disposta a cambiare regime? Vi sono profondi motivi nazionali alla base di questo consenso.

Crescente azione dell'OAS di fronte alla passività del governo

Nuova trasmissione-pirata di Salan mentre Franco rilascia gli «ultras»

Il generale fascista chiama alla mobilitazione gli europei d'Algeria e annuncia la creazione di un esercito di 100 mila uomini — Persecuzioni poliziesche contro gli antifascisti spagnoli in Francia in cambio della mossa franchista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9. — Salan, il capo dell'«armata segreta», ha potuto parlare di nuovo alla radio, oggi alle 13. Ora migliore per farsi ascoltare dagli europei di Algeria. Una azione di sabotaggio ha interrotto la radio trasmissione e l'emittente clandestina dell'O.A.S. ha potuto inserirsi per venti minuti. Al termine, è stato annunciato che, da domani, «Radio O.A.S.» trasmetterà ogni giorno, nelle ore dei bollettini di informazioni, su una lunghezza d'onda vicina a quella della radio di Algeri. Prima che parlesse Salan, lo «speaker» clandestino ha annunciato la trasmissione dell'O.A.S. e ha letto una testo in cui si afferma che l'organizzazione segreta sta rafforzandosi continuamente: «Tutti i cittadini sono e saranno mobilitati. Le relative istruzioni saranno date a tempo opportuno dai capi dell'O.A.S. Prima della fine dell'anno sarà organizzato un esercito di 100 mila uomini, armato e disciplinato... La vittoria è sicura».

Salan ha poi parlato per cinque minuti: attaccando con violenza la politica governativa, egli si è rivolto soprattutto all'esercito: «La politica del Capo dello Stato è vacillante. La prova è che posso parlare sull'onda della radio francese». Salan ha poi parlato per cinque minuti: attaccando con violenza la politica governativa, egli si è rivolto soprattutto all'esercito: «La politica del Capo dello Stato è vacillante. La prova è che posso parlare sull'onda della radio francese». Salan ha poi parlato per cinque minuti: attaccando con violenza la politica governativa, egli si è rivolto soprattutto all'esercito: «La politica del Capo dello Stato è vacillante. La prova è che posso parlare sull'onda della radio francese».

se — tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Dovranno solo recarsi ogni giorno a firmare un cartellino presso il commissariato locale; se non si presenteranno, la polizia spagnola — assicurano le autorità franchiste — si metterà alla loro ricerca...

SAVERIO TUTINO  
Mille morti in India per le inondazioni  
PATNA (India), 9. — Le ultime notizie giunte dallo Stato di Bihar fanno temere che il bilancio delle catastrofe alluvionali che hanno colpito quello Stato sia di un milione

di morti. Lo hanno comunicato oggi fonti ufficiali. Tra i morti vi sono cento bambini che avevano cercato scampo dalle acque sul tetto della loro scuola. Si calcola che circa due milioni di persone sono state colpite dalle inondazioni. I danni vengono valutati a circa 100 milioni di rupie (oltre 13 miliardi di lire). Dai primi rapporti ancora incompleti, risulta che circa 13000 case sono andate distrutte, 650 villaggi sono stati sommersi e 20.000 capi di bestiame sono annegati

375.000 dollari per un caffè alla varechina  
PITTSBURGH (USA), 9. — Una giuria ha ritenuto opportuno giudicare a una donazione del pagamento di 375.000 dollari, per gravissimi danni riportati alla gola dopo avere inghiottito in un ristorante un caffè preparato per sbaglio con varechina

Esplode in Spagna una locomotiva  
MADRID, 9. — Un'esplosione nella caldaia della locomotiva dell'espresso Valencia-Madrid ha provocato la morte

Volevano festeggiare la vittoria della loro squadra

La città americana di Madison sconvolta da duemila teppisti

Dopo aver seguito la partita alla radio, una folla di studenti ha invaso le strade, saccheggiando i ristoranti, assalendo numerose ragazze, percuotendo chi non si adattava a quei «festeggiamenti» - Diciotto feriti

MADISON (Wisconsin), 9. — Per sei ore la città di Madison è rimasta in balia di una folla di migliaia di giovani scatenati e solo l'intervento di ingenti forze di polizia con idranti e gas lacrimogeni è riuscito a ristabilire l'ordine, dopo che diciotto persone erano rimaste ferite e che decine di milioni di lire di danni erano stati causati. Tutto è cominciato quando la squadra di football americano della università di Madison, in trasferta, ha battuto quella della università dell'Indiana. Molti studenti avevano seguito la squadra del cuore, ma molti di più, naturalmente, erano stati quelli che non avevano potuto allontanarsi da Madison e che avevano dovuto accontentarsi

di seguire la radiocronaca della partita nei vari club e pensionati studenteschi. Quando la partita si è conclusa con la vittoria della squadra del cuore è stato coperto se gli studenti si fossero passati la parola d'ordine ed in breve più di duemila giovani, in preda all'entusiasmo e secondo la polizia — agli effetti delle abbondanti libagioni, hanno invaso le strade di Madison bloccando il traffico, costringendo i passanti a ripetere con loro il «grido di guerra» dell'università del Wisconsin e prendendosi con quanti avrebbero preferito poter tirar via senza perdere tempo.

Ben presto i prati delle vicinanze sono stati disseminati da una improvvisa fioritura di reggini, di combinazioni, di capi di biancheria femminile, mentre gruppi di studenti «rapivano» alcune ragazze dichiarandole «prede di guerra» da condurre a casa. In preda all'entusiasmo e secondo la polizia — agli effetti delle abbondanti libagioni, hanno invaso le strade di Madison bloccando il traffico, costringendo i passanti a ripetere con loro il «grido di guerra» dell'università del Wisconsin e prendendosi con quanti avrebbero preferito poter tirar via senza perdere tempo.

man mano gli studenti e costringerli alla ritirata nei campus dell'università. LARRY DUDD dell'ANSA-UIP  
Fucilate a sconosciuti con torcia accesa presso un traliccio in Alto Adige  
BOLZANO, 9. — Una sparatoria è verificata questa notte a Prato allo Stelvio, in provincia di Bolzano, in un momento in cui si trovavano lì soldati di guardia hanno

Nella Valle dei canguri in Australia

Prigioniera per 5 giorni fra i rottami dell'auto

La donna ha potuto fortunatamente dissetarsi ad una sorgente  
SYDNEY, 9. — Una donna di 65 anni è rimasta per 5 giorni e 5 notti bloccata senza viveri nella sua automobile uscita di strada e solo per caso è stata tratta in salvo. La protagonista della drammatica avventura è la signora Marie Fowler, di Sydney, la quale si trova ora ricoverata in ospedale per le ferite riportate nell'incidente. Ella ha riferito di aver potuto dissetarsi raccogliendo nel cavo delle mani l'acqua di una sorgente che sgorgava vicino alla macchina. L'automobile della signora Fowler è uscita di strada in una zona montagnosa della

Valle dei canguri. La donna è rimasta incastrata al suo posto di guida, schiacciata contro il volante e non è riuscita a liberarsi.

In questa posizione è stata rinvenuta da un immigrato austriaco il quale stava facendo una gita nella zona con la sua famiglia quando, per caso ha scorto tra i cespugli la carcassa dell'automobile. A parte lo stato di choc, la signora Fowler ha riportato alcune ferite al braccio e alla testa ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Innocente o colpevole il medico di Port Richard?

Lui in libertà dietro cauzione Lei in una corsia d'ospedale

PORTH RICHARD — Il dottor Robert Boheme, arrestato ieri l'altro sotto l'accusa di aver praticato alla moglie un'iniezione velenosa al braccio al momento di acciderla, è stato scarcerato ieri dietro il pagamento di una cauzione di 25.000 dollari. Egli dovrà tuttavia comparire in tribunale oggi stesso per una prima udienza. Le condizioni della moglie del medico, Dorothy Boheme, gravissima al momento del ricovero il 22 settembre, sono adesso migliori. La donna, informata delle accuse che gravano sul marito, le ha giustamente «assurde». Nella telefoto: Boheme (a destra) a colloquio con il suo avvocato

Gli eccessi clericali

Rivelatore è quanto è successo con l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche. Nel '56 la Chiesa polacca ottenne di poter esercitare questo privilegio, che qualunque giudice accetterebbe anche in Polonia. Si badi che in quasi tutti i paesi occidentali, appoggiati e benedetti dal Vaticano, non esiste nulla di simile e la sola idea di introdurre una misura del genere procurerebbe una mezza insurrezione. Entrata nella scuola pubblica, la Chiesa polacca si servì subito di questa sua posizione come di un'arma di attacco contro i non credenti e di discriminazione nei loro confronti. Cominciò lo

esempio colpi d'arma da fuoco. L'indirizzo di sconosciuti che si aggiravano con una torcia elettrica nelle vicinanze di un traliccio presso la diga idroelettrica della società Montecatini. Le battute effettuate subito dopo non hanno dato esito positivo. Nel pomeriggio di oggi si è riunito il direttivo della SVU per esaminare la situazione politica e la nuova corrente moderata del partito «Aufbau». Dopo la pubblicazione del programma della nuova corrente era corsa la voce di probabili dimissioni del presidente del partito, Silvanus Magnago.

Significato dell'Ottobre

Certo, questa loro debole posizione di potere unita all'angoscioso assedio della «guerra fredda» e al «culto» allora imperante, facilitò gli errori politici ed economici che vennero commessi dopo il '49. Ma la lotta per la «scolta» qui avvenne nel partito stesso: fu già una manifestazione di vitalità e di vitalità del partito e della società da esso creata. Giustamente i polacchi non accettano che venga messo sullo stesso piano ciò che accadde nel '56 nel loro paese e ciò che accadde in Ungheria. Gli avvenimenti dell'Ottobre '56 sono ormai entrati profondamente nella coscienza nazionale. Chiunque parli del passato, anche se racconta vi-

Significato dell'Ottobre

Certo, questa loro debole posizione di potere unita all'angoscioso assedio della «guerra fredda» e al «culto» allora imperante, facilitò gli errori politici ed economici che vennero commessi dopo il '49. Ma la lotta per la «scolta» qui avvenne nel partito stesso: fu già una manifestazione di vitalità e di vitalità del partito e della società da esso creata. Giustamente i polacchi non accettano che venga messo sullo stesso piano ciò che accadde nel '56 nel loro paese e ciò che accadde in Ungheria. Gli avvenimenti dell'Ottobre '56 sono ormai entrati profondamente nella coscienza nazionale. Chiunque parli del passato, anche se racconta vi-

Significato dell'Ottobre

Certo, questa loro debole posizione di potere unita all'angoscioso assedio della «guerra fredda» e al «culto» allora imperante, facilitò gli errori politici ed economici che vennero commessi dopo il '49. Ma la lotta per la «scolta» qui avvenne nel partito stesso: fu già una manifestazione di vitalità e di vitalità del partito e della società da esso creata. Giustamente i polacchi non accettano che venga messo sullo stesso piano ciò che accadde nel '56 nel loro paese e ciò che accadde in Ungheria. Gli avvenimenti dell'Ottobre '56 sono ormai entrati profondamente nella coscienza nazionale. Chiunque parli del passato, anche se racconta vi-

